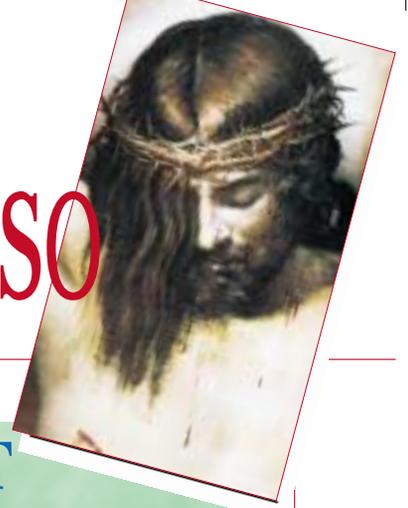


# A amici di Gesù Crocifisso

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"



## Per essere santi ci vuole la N e la T

Il punto di partenza dell'itinerario spirituale, proposto da san Paolo della Croce, è la presa di coscienza del **NULLA**, che è l'uomo, e del **TUTTO**, che è Dio. Può sembrare una constatazione ovvia, ma per il santo è **"una altissima verità"**, tanto da farne un punto fermo del suo insegnamento e trovarlo in quasi tutte le sue lettere di direzione spirituale.

Scriveva: **"Per essere santo, ci vuole una N e una T; la N sei tu, che sei un orribile NULLA; la T è Dio, che è l'infinito TUTTO"**. E afferma che il **"rimirare il proprio orribile nulla è la via più corta alla vera unione con Dio e alla santità"**.

Egli non fa una speculazione filosofica, ma parte dalla fe-

realistica, anzi è una visione eminentemente **biblica**. La Bibbia parla continuamente della povertà, fragilità, impotenza e finitezza dell'uomo e della sua assoluta dipendenza dal Creatore. Siamo nulla; se siamo qualcosa, lo dobbiamo solo a Dio.

Per questo san Paolo della Croce insiste che bisogna sprofondarsi sempre più nella cognizione del proprio nulla e **"convincersi di niente essere, niente avere, niente potere, niente sapere"**. Bisogna avere due sguardi di fede: uno all'immensa grandezza di Dio, l'altro al nostro nulla. Occorre l'umiltà vera del cuore, quale virtù fondamentale dell'edificio spirituale, perché **"un granello di superbia getta a terra una montagna di santità"**.

Questa visione di fede della condizione umana non porta alla sfiducia, all'inerzia, ma all'abbandono e fiducia in Dio. Più saremo umili, più cambierà il nostro atteggiamento verso Dio e verso il prossimo; acquisteremo non solo piena fiducia in Dio, ma anche coraggio nella vita: **"Miri il suo niente e non si fidi di sé, ma si fidi di Dio e confidi in Dio"**. San Paolo della Croce trasse tanta fiducia e tanto coraggio nelle sue realizzazioni proprio dalla convinzione del proprio nulla e della grandezza e bontà di Dio.

Diceva anche che il Tutto attrae a sé il nulla, con la forza soavissima del suo amore. Noi dobbiamo essere come una goccia d'acqua che brama perdersi nel mare: il nulla si tuffa nell'immenso mare dell'infinito Tutto e in esso si inabissa. Come **"la farfalla"**, che si lascia attirare dalla luce e dal calore della

fiamma e si lascia bruciare da essa, l'anima che si perde in Dio si realizza pienamente, perviene all'intima unione con Dio e nel divino abbraccio rinasce a vita nuova. Avviene allora una duplice nascita: di Dio nell'anima e dell'anima in Dio. Questa profonda intimità con Dio è la vetta del cammino spirituale di san Paolo della Croce.

*P. Alberto Pierangioli*



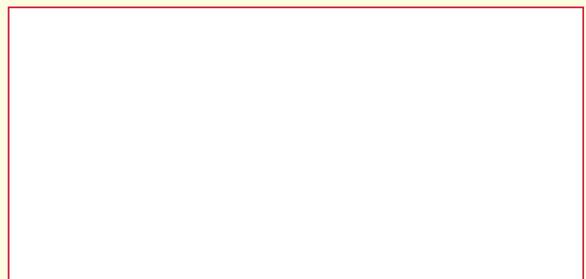
*"Lo sguardo fisso su Gesù"  
Morrovalle: 9 giugno 2002.*

de; pensa al rapporto Creatore-creatura, visto alla luce della fede. E in questa luce il Creatore è veramente il Tutto, perché è l'origine di tutto; la creatura è il niente, perché niente sarebbe senza di Lui. Anzi, poiché la creatura umana è avvolta nel peccato, **"è peggio dello stesso niente"** perché il peccato **"è orribile nulla, peggio del nulla"**.

Questa non è una visione pessimistica dell'esistenza, né disprezzo della creatura. E' semplicemente una visione

### Luglio-Agosto 2002 – Anno III n. 7-8

Aut. del Trib. di MC n. 438/99 del 17-12-1999.  
Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20/c L.662/96  
Filiale di MC - c. c. p. 11558624  
Stampa: Tecnostampa - Recanati  
Direttore responsabile: **Tonino Taccone**  
Redattore: **P. Alberto G. Pierangioli**  
**Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc**  
**Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073**  
**Fax 071.7574405 - E-mail albertopier@tiscalinet.it**  
**http://www.passionisti.org/mlp/amici**





## Meditazione della Passione secondo S. Paolo della Croce VI – Le pene infuse

**L**a meditazione della passione di Gesù non solo porta alla contemplazione, ma produce un altro effetto importante: l'anima si sente **“penetrata”** di amore e dolore, cosicché i dolori di Gesù **“diventano i propri dolori”**. Questa partecipazione all'amore e al dolore di Gesù non dipende da una particolare **“tecnica”** di meditazione, non è neppure la conseguenza necessaria di una contemplazione profonda e della passione, ma è una **“grazia gratuita”** di Dio. Per questo quando san Paolo della Croce descrive questo effetto della meditazione della passione, parla di **“pene infuse”**, di **“impressione”** della passione di Gesù nell'anima. È un dono originale, che difficilmente si trova nella letteratura spirituale.

La partecipazione all'amore e al dolore di Gesù ha un ruolo importante nella mistica della passione del santo. Egli ne parla già nel suo diario spirituale. Il 26 novembre 1720 descrive un suo dialogo con Gesù sofferente e nota: **“E poi sento che alle volte lo spirito non può più parlare, e se ne sta così in Dio con i suoi tormenti infusi nell'anima; ed alle volte pare che si disfaccia il cuore”**.

In altre note egli tenta di spiegare più chiaramente questa **“partecipazione”** alla passione di Gesù. Si tratta infatti di un'esperienza che tocca lo strato più profondo dell'anima, difficilmente descrivibile a parole. Il 20 dicembre scrive: **L'anima “sta così languendo con altissima soavità mista con lacrime, con le pene del suo Sposo infuse in sé, o pure, per più spiegarmi, immersa nel cuore e dolore santissimo del suo Sposo dolcissimo Gesù e se ne sta così in Dio con quella vista amorosa e dolorosa; ciò è difficilissimo a spiegarsi; mi pare sempre cosa nuova”**.

Anche nelle lettere di direzione spirituale parla spesso delle **“pene infuse”**. Scrive: **“Continui a stare nel sacro deserto interno e se l'anima è assorbita in Dio, contempi nel Costato Santissimo di Gesù le sue pene, i suoi dolori; se nel tempo stesso il divino artefice con lo scalpello e il martello dell'amore la penetra col farle gustare per impressione qualche goccia dei suoi dolori e pene, non abbia ardire di lamentarsi, ma ami e soffra in silenzio, anzi si perda tutta nel mare delle pene dello Sposo; e siccome la passione di Gesù è un mare d'amore e di dolore, così penetrata tutta dall'amore dello Sposo, lasci che si faccia un misto d'amore doloroso e di dolore amoroso”**.

Questi **“tormenti infusi”** vengono operati da Dio e possono essere sperimentati solo **“nella pura fede”**; il Fondatore lo ripete anche in una lettera a un suo religioso nella quale cerca di spiegare meglio questa gra-

tuita partecipazione alla passione di Gesù: **“Il punto che non capisce, di farsi sue per opera d'amore le pene santissime del dolce Gesù, glielo farà capire il Signore quando vorrà. Questo è un lavoro tutto divino; e l'anima tutta immersa nell'amore puro, senza immagini, in purissima e nuda fede, in un momento si trova pure immersa nel mare delle pene del Salvatore, ed in un'occhiata di fede l'intende tutte, senza intendere; lo spirito ne resta penetrato tutto e sta tutto immerso in un amore doloroso ed in un dolore amoroso: opus Dei!”**.

Queste parole indicano chiaramente che **“l'impressione”** della passione di Gesù fa partecipare l'anima all'amore ed ai dolori di Gesù. Essa diventa più capace di amare disinteressatamente Dio e gli uomini e nello stesso tempo ottiene maggiore forza per sopportare le sofferenze. È opera, dono di Dio: **“opus Dei”**.

Da parte dell'anima occorre un serio cammino interiore; è necessario che faccia della volontà di Dio la guida assoluta, che ponga la sua fiducia solo in Dio, che è il **“Tutto”** e il Sommo Bene; conosca e accetti la propria piccolezza e nullità e lasci perdere il proprio **“nulla”** nel **“Tutto”** di Dio.

L'anima deve aprirsi a Dio in **“pura fede”**, per immergersi nel **“mare del dolore di Gesù”**. Il Santo trova difficile descrivere adeguatamente come l'uomo, nella dimensione della fede, sente i **“tormenti infusi”**. Perciò dice che questa **“impressione del dolore”** di Gesù è un dono della grazia, che si realizza nella fede. Le conseguenze di queste **“pene infuse”** consistono soprattutto nel fatto che l'uomo, in modo mistico e gratuito, partecipa all'amore e ai dolori del Cristo crocifisso.

Immergersi nella meditazione della passione di Gesù; camminare nella fede; vivere una intensa vita interiore; lasciarsi guidare dalla volontà di Dio; accettare coraggiosamente di partecipare alla passione di Gesù; vivere una vita di amore: ecco l'impegno di ogni anima generosa. Il resto sarà dono di Dio.

P. Alberto Pierangioli



Consacrati per sempre a Gesù Crocifisso. Morrovalle 19 maggio 2002.



## La Consacrazione: punto di arrivo e di partenza Saluto del P. Provinciale

Cari amiche e amici di Gesù Crocifisso, che oggi, 19 maggio, fate la vostra consacrazione a Gesù Crocifisso, desidero rivolgervi un saluto cordiale e dirvi la mia gioia per questo atto che compite. Con questa consacrazione voi volete dare alla vostra vita un senso cristiano migliore e una testimonianza chiara che Gesù, che ci ha amato e ha dato la sua vita per noi, è vivo ed è amabile.



Il saluto e la gioia del P. Provinciale Morrovalle: 19 maggio 2002

La consacrazione è per voi un punto di arrivo e di partenza.

Punto di arrivo, perché significa che avete scoperto con maggiore certezza che Gesù vi ama tanto personalmente che lo sentite in voi e vi sentite in lui per amore, per cui vi offrite a Lui, perché egli possa darvi una esperienza quotidiana più forte del suo amore che vi sostiene, per vivere con i suoi sentimenti i doveri del vostro stato e tutti gli imprevisti della vita.

La consacrazione è punto di partenza perché deve rafforzare in voi la personalità cristiana che già avete per il battesimo e per i sacramenti dell'eucaristia e della penitenza e che vi deve rendere capaci di vivere ogni avvenimento della vita con più facilità nell'amore e nella pazienza di Cristo.

Partecipo alla vostra gioia ed a quella dell'assistente P. Alberto perché la vostra consacrazione vi rende più capaci di essere testimoni dell'amore di Gesù nella vostra famiglia e nel vostro ambiente. Testimoni anche dell'amabilità di Gesù, il quale pur dicendoci che dobbiamo portare la nostra croce dietro a lui, ci assicura che ci dona la sua pace e la sua gioia. Gioia e pace di Gesù che dobbiamo godere e poi comunicare agli altri, specialmente a chi ci sta vicino.

S. Paolo della Croce esortava i laici a meditare la passione di Gesù, cioè gli aspetti duri della vita di Gesù, ma li guidava a scoprire sempre più l'amore

che animava Gesù, per cui anch'Egli, mentre doveva avere pazienza per sostenere le difficoltà fino al supplizio della croce, era nella pace interiore e nella capacità di fidarsi del Padre e perdonare a chi era causa della sua sofferenza fisica e interiore.

Il santo amava ripetere che dobbiamo immergerci in questo amore di Gesù, che dobbiamo approfondire con la meditazione quotidiana, accogliendo con fede le ispirazioni personali date a ciascuno di noi, per avere pazienza e rispondere a tutti con dolcezza e carità, come avete potuto leggere anche nel numero di maggio della vostra rivista, che vi presentava la giovane discepolo di san Paolo, Agnese Grazi.

Lo stesso messaggio Paolo lo rivolge a Tommaso Fossi, padre di una numerosa famiglia e alle prese con il commercio, ad un medico condotto di Civita Castellana e alla sua moglie in difficoltà per l'educazione delle figlie, specialmente dopo la morte del marito. Il nostro santo desiderava che scopriremo sempre più l'amore con cui Dio ci ha amato e ce ne ha dato prova in tutta la vita di Gesù, ma specialmente nella sua Passione, per imparare anche noi come possiamo trovare forza e pace nelle situazioni più difficili della vita.

Vi auguro che la consacrazione vi aiuti sempre più ad avere **"lo sguardo fisso su Gesù Crocifisso, che in cambio della gioia della risurrezione che il Padre gli poneva dinanzi, si sottopose alla croce, perché non vi stanchiate mai e non vi perdiate d'animo"** (Conf. Ebr 12, 2-3), perché non vi fermiate mai a considerare solo la vostra situazione, ma sappiate elevarvi a quell'amore di Dio che ci ha redenti e così diventiate capaci di superare tutti gli ostacoli, sorretti dall'amore di Gesù. Vi auguro che possiate approfondire sempre più questo amore, soprattutto mediante la meditazione della sua passione, alla quale voi siete stati introdotti in tanti modi, anche per mezzo della vostra rivista.

La consacrazione deve rimanere per voi un grande dono, una scoperta più forte dell'amore personale di Dio per voi e della vostra risposta a Lui. Possa lo Spirito di Gesù, che in questo giorno di Pentecoste invociamo con insistenza, ricordare a ciascuno di noi tutto quello che Gesù ha fatto per noi, specialmente nei momenti difficili della vita, quando abbiamo bisogno della forza di quell'amore per non perderci d'animo e cadere nello sconforto. La memoria dell'amore di Gesù sia la nostra forza, la nostra gioia, la certezza che Gesù vuole operare oggi in noi quello che ha operato nei primi tempi della Chiesa.

*P. Fabiano Giorgini*



## Consacrazione totale a Gesù Crocifisso Saluto del Coordinatore Nazionale del MLP

**P**er il secondo anno mi trovo qui con voi a gioire di questi momenti di grazia che il Signore ci dona, momenti in cui dei nostri fratelli liberamente e pienamente coscienti, dopo un'adeguata preparazione formativa e un discernimento interiore, fanno la loro scelta di **Consacrazione piena, totale, a Gesù Crocifisso**. Provo ad immaginare in questo momento quali pensieri ricorrono nella mente di ognuno di voi, quali emozioni e gioia nel prepararvi a questo **patto impegnativo** con nostro Signore.



Saluto del Coordinatore Nazionale  
Morrovalle: 19 maggio 2002.

E poi, la presenza dei passionisti che dell'amore a Gesù Crocifisso fanno un elemento essenziale della loro vita religiosa, questo luogo così particolare, questo santuario di Morrovalle, la presenza di tanti amici che con il loro esempio e la loro testimonianza certamente sono stati stimolo e guida per ognuno di voi!

Noi tutti oggi siamo testimoni di questa vostra scelta, condividiamo con voi le stesse emozioni, siamo consapevoli come voi che l'impegno che voi oggi assumete può talvolta comportare delle rinunce, dei sacrifici, ma se tutto offriamo al Signore nella consapevolezza del grande amore che lui ci ha dato, ogni cosa ci sembrerà gioiosa e sopportabile.

**Consacrazione a Gesù Crocifisso**, un atto solenne, un atto d'amore totale che per noi laici, appartenenti al Movimento Laicale Passionista, acquista un significato particolare! Come cristiani siamo tutti membri del popolo di Dio e con il **Battesimo a lui consacrati** e come tali siamo tutti chiamati alla santità. Consacrati sono i sacerdoti, consacrati sono i religiosi, noi lo siamo **come laici** e come tali siamo chiamati a testimoniare Cristo nella nostra famiglia, tra i nostri fratelli, nel nostro contesto di vita sociale.

Il Concilio Vaticano II definisce chiaramente che il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici, ma **"una unica santità è coltivata da quanti, mossi dallo Spirito di Dio e obbedienti alla voce del Padre, seguono Cristo povero umile e carico della Croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria" (LG n.41)**. In tutti i suoi documenti la Chiesa c'invita a santificare la nostra vita secondo gli insegnamenti di Gesù. Noi però non siamo laici e basta, noi non siamo dei semplici associati in gruppi di preghiera, noi siamo laici aderenti alla famiglia passionista ed in quanto tali ne viviamo **il carisma**.

Ciò vuol dire che il nostro impegno è quello di **"promuovere, coordinare, formare gli aderenti perché attualizzino nel mondo la spiritualità della croce"** (*Statuto M.L.P., 1/b*); il nostro elemento caratterizzante è quello di avere al centro della nostra vita la **contemplazione** della **"grata memoria della Passione"**. Questo significa raggiungere quel discernimento interiore che quotidianamente ci porta ad unirvi a Dio con la preghiera e la meditazione. La **solitudine, il silenzio e la povertà interiore** ci aiutano a vivere una maggiore intimità con Gesù Crocifisso, per arrivare, con S. Paolo della Croce, **"alla morte mistica e alla divina natività"**.

Essere laici nel M.L.P. vuol dire meditare e sperimentare nella propria vita **il carisma della Passione**, come **"la più grande e stupenda prova dell'amore di Dio"**, nel momento della gioia e del dolore, nella vita personale e familiare, nel lavoro e nell'apostolato (*Statuto M.L.P., 5*).

E' opportuno che anche noi riflettiamo su questa verità sempre così attuale, chiedendoci nel nostro intimo:

- in che modo noi ricambiamo Gesù Crocifisso del suo amore immenso e totale ?
- il nostro rapporto con lui è solo casuale, saltuario o programmato **in un cammino formativo di crescita continua?**
- riusciamo a realizzare l'unione con lui anche attraverso i nostri fratelli, in **comunione con loro**, mettendoci al loro servizio, solidali con coloro che sono in difficoltà, aiuto per i più poveri, esempio ed insegnamento per coloro che hanno smarrito la retta via?

Naturalmente ciò comporta un impegno costante; essere testimoni implica l'attuazione di quei principi che liberamente oggi voi andate a professare. Essere tenaci è sicuramente faticoso; momenti di difficoltà certamente non mancheranno, lo sconforto tenterà di scardinare quelle che oggi possono sembrare le più salde promesse. Ebbene in questi momenti di sopraffazione e di abbandono, quando ci sembrerà di rimanere soli, ci sia di aiuto lo Spirito Santo di cui oggi celebriamo la festa liturgica.

La presenza costante della Vergine Maria, gli insegnamenti di San Paolo della Croce, l'esempio di tutti i santi della famiglia passionista siano per noi tutti aiuto e conforto nel nostro cammino.

Franco Nicolò



La consacrazione di  
Gianni e Graziella.



## II - Meditando la promessa d'amore

### “Fa che la mia vita sia un continuo atto d'amore”.

Cosa può significare questo? Ogni azione, ogni pensiero, ogni respiro voglio compierlo, Signore, pensando che sia un'offerta da mettere nel calice della tua offerta, pura e santa. Questo piano piano cambia tutto. Difficilmente mi rifiuterò ai fratelli e ai miei doveri, perché tutto compio come atto d'amore per te. Però, Signore, quanto sono ancora imperfetti questi atti d'amore! Io li metto nel calice proprio perché tu li purifichi nel tuo sangue e li renda graditi al Padre.



Maria Grazia si consacra a Gesù Crocifisso per sempre: 9 giugno 2002.

### “Fammi vivere e fammi morire ripetendo atti di amore”.

Sì, sarebbe bello e perfetto vivere le nostre giornate compiendo tutto quello che c'è da fare sentendo che la nostra anima comunque rimane sempre immersa in Dio, nella sua presenza. Essere alla tua presenza, Signore, genera la lode, l'adorazione, l'atto d'amore. Mi preparo al mattino, riordino, lavoro, cucino, guido l'auto, parlo con le persone e intanto la mia anima si perde nel tuo amore. È dolce scoprire che essa ripete atti d'amore al suo Dio anche se noi siamo immersi in altri affari. E' un colloquio d'amore che non si ferma mai e, in definitiva, è un tuo dono dovuto alla tua presenza in noi. Questo è meraviglioso, Signore! Lode e gloria a te.

Allora ci addormentiamo la sera in colloquio con te e forse questo continua anche nel sonno e, a volte, ci svegliamo con la lode che sale pronta dal cuore. Che gioia vivere con te, in te e per te! Che pace, che tranquillità, che silenzio anche nel caos del mondo d'oggi! E morire pregando, parlando con te. Signore, fa che ci sia un'anima buona che mi aiuti a pregare e ad abbandonarmi nel tuo cuore misericordioso quando giungerà il momento della mia morte. Sarà un incontro da tanto atteso, pieno di luce e di emozione. Ti prego di non guardare alle mie colpe e di accogliere finalmente questo desiderio di raggiungerti che hai messo in me, Signore mio Dio. Sei tanto buono, mio Dio. E tu, Mamma, se sarò sola in quel momento, ti prego, rimani con me a suscitare l'abbandono fiducioso nelle mani del Signore.

### “Fa che io ti metta sempre al primo posto e trovi solo in te la vera pace”.

L'unica cosa importante e necessaria: tu nel mio cuore e nella mia mente. Se tu sei la prima persona nella mia vita tutto poi viene da sé. Dove ci sei tu c'è la pace, la pace vera. Nelle persone, nelle cose del mondo possiamo trovare una pace temporanea, la soddisfazione delle nostre passioni, più o meno positive, ma comunque bisogni che hanno sempre per centro, obiettivo principale, noi stessi. Ma tutto passa e ha fine in questo mondo e porta con sé sofferenza, insoddisfazione e paura. Non ci può essere vera pace, la vera pace, nelle cose del mondo. In te sì, Signore. Perché tu ci sei sempre, sei eterno e sei l'amore. In te troviamo la pace vera perché, creati da te, troviamo il nostro compimento, il nostro motivo di esistere in te. Qualunque situazione ci troviamo ad affrontare, bella o brutta, tu sei comunque con noi ad offrirci il tuo amore e il tuo aiuto. Sei fedele, sei la libertà, la misericordia, sei per sempre!

### “Insegnami ad amare tutti, specialmente i crocifissi, solo in te, con te e per te”.

Questa è la cartina di tornasole del mio amore verso te. Più riesco ad amare i fratelli, servirli gratuitamente donando tutta me stessa senza riserve, più posso dire che il mio amore a te è sincero e puro. Insegnami ad amare tutti, anche chi se ne approfitta, anche chi mi disprezza o mi odia. Insegnami a vedere negli altri solo gli aspetti positivi e a cogliere in me ciò che non va per migliorare. Donami di amare e servire te nei fratelli, soprattutto nei “crocifissi”, nel corpo e nello spirito. Contemplare la tua passione nelle sofferenze degli uomini. Tu ti concedi a noi rendendoti presente nei malati e nei bisognosi. Noi così abbiamo la possibilità di amarti concretamente e, nello stesso tempo, di essere portatori del tuo amore a loro.



Guido e Teresa si consacrano a Gesù Crocifisso: 19 maggio 2002.

Il Vangelo è la scuola dove tu mi insegni ad amare. Tutta la tua vita terrena, soprattutto gli ultimi istanti: dall'ultima cena alla morte in croce è scuola d'amore. Il Vangelo è il libro dove si apprende ad amare secondo Dio e non secondo gli uomini. Allora devo leggerlo, meditarlo, nutrire la mia anima delle sue parole. E poi l'Eucaristia: la tua presenza continua e reale in mezzo a noi, esempio di amore e donazione ai fratelli. (continua)

Maria Grazia Coltorti



## ELENCO CONSACRATI 2002

### Prima consacrazione: 19-05; 9-06.

Cenci Graziella	Recanati
Farotti Ivana	Recanati
Gelao Gianni	Recanati
Gelao Moretti Graziella	Recanati
Mosca Maria Teresa	Recanati
Rita Bruno	Recanati
Senigaliesi Nicoletta	Montelupone
Breccia Teodora	Macerata
Cocciarini Guido	Macerata
Cocciarini Trebbiani Teresa	Macerata
Leonori Pietro	Macerata
Leonori Frascarelli Maria	Macerata
Liverotti Gina	Macerata
Lucarelli Vincenzina	Penna S. Gio.
Marresi Giuseppina	Macerata
Pistola Federico	Macerata
Morani Delia	Civitanova
Campanelli Rosa	Civitanova
Iommi Montechiari Nadia	Morrovalle
Bozzelli Antonietta	P.S. Elpidio
Cupelli Franca	P.S. Elpidio
De Rosa Giulia	Fossacesia
De Simone Paola	Fossacesia
De Simone Marrone Adele	Fossacesia
De Simone Taddeo Ida	Fossacesia
Maiazza Giuliana	Fossacesia
Polsoni Lidia	Fossacesia
Ciccioli Maria Pia	Montecosaro
Del Bianco Gigliola	Montecosaro
Marcantoni Roberto	Montecosaro
Marcantoni Pantanetti Mariangela	Montecosaro
Pacini Lidia	Montecosaro
Vallorani Rosina	Montecosaro
Ferretti Mannozi Gemma	Montecosaro
Rucci Riccardo	Roccaraso
Baratti Ivana (28-4-02)	Madonna d. Stella
Frascarelli Caterino (28-4-02)	Madonna d. Stella
Trampetti Graziella (28-4-02)	Madonna d. Stella
Zenobi Enza (28-4-02)	Madonna d. Stella
Quattrini Dina (30-5-02)	Montecosaro

### Consacrazione perpetua: 19-05; 9-06.



Astorri Lazzarini Marika	Morrovalle
Brilloni Gabriella	Morrovalle
Foresi Giancarlo	Morrovalle
Iommi Maria	Morrovalle
Orso Giustozzi Santa	Morrovalle
Orso Liverotti Maria	Morrovalle
Saltari Raccosta Rina	Morrovalle
Salvucci Iginio	Morrovalle
Del Monte Maria	Civitanova
Dolci Antonina	Civitanova
Lobardelli Rita	Civitanova
Maggini Moretti Anna M.	Civitanova
Mataloni Gina	Civitanova
Pomili Cestola Franca	Civitanova
Accattoli Balestra Ersilia	Macerata
Bolognesi Lida	Macerata
Falcetta Ernesta	Macerata
Meschini Elena	Macerata
Piancatelli Ada	Macerata
Biella Ginevra	P.S.Elpidio
Morlacco Mario	P.S. Elpidio
Trobbiani Patrizia	M. S. Pietrangeli
Giuggioloni Gabriella	Recanati
Coltorti Maria Grazia	Montecosaro
Annibaldi C. Luciana (28-5-02)	M.d.Stella PG
Cerquiglioni Lidia (28-4-02)	M. d. Stella PG
Ortu Daniela (28-4-02)	M. d. Stella PG
Padovani Margherita (28-4-02)	M. d. Stella PG
Palmieri Giuseppe (28-4-02)	M. d. Stella PG
Proietti Marina (28-4-02)	M. d. Stella PG
Ambrosi Bruno (17-05-02)	Civitanova





## Echi della consacrazione

### Consacrati a Gesù Crocifisso

Il 28 aprile alla Madonna della Stella Pg e il 19 maggio e 9 giugno a Morrovalle Mc si sono svolte le Consacrazioni Solenni a Gesù Crocifisso; complessivamente 31 Amici hanno consacrato per sempre la loro vita a Gesù Crocifisso, 40 hanno fatto la prima consacrazione, 46 l'hanno rinnovata.

Questa tappa fondamentale del nostro cammino spirituale si è compiuta dopo un percorso di formazione di un anno nei vari incontri delle Fraternità, negli esercizi spirituali estivi e nei ritiri mensili. Nell'anno 2001/02 abbiamo approfondito il tema: **"Maria nella nostra vita"**. Le catechesi di queste due giornate, tenute rispettivamente dal P. Alberto Pierangioli e dal P. Natale Panetta, erano incentrate proprio su **"Maria, modello del sì e di accettazione della volontà di Dio"**, e su **"Maria, modello di ascolto e di docilità alla Parola di Dio"**.

Alcune partecipazioni ci hanno dato davvero la sensazione di essere parte della grande Famiglia Passionista. Il 19 maggio hanno partecipato il P. Provinciale, P. Fabiano Giorgini, il Coordinatore e la Segretaria Nazionale del MLP, Franco Nicolò e Fiamma Pandanali, venuti da Roma, inoltre il P. Bruno De Luca, e il P. Adalberto di Donato, assistenti della fraternità di Fossacesia Ch e della Madonna della Stella Pg. Con gioia si sono uniti agli Amici delle Marche anche Amici provenienti dall'Umbria e dall'Abruzzo. Un grazie particolare anche ai parroci Don Luciano di Morrovalle e Don Lauro di Montecosaro che hanno voluto portarci il loro saluto e incoraggiamento.

Sono state veramente due giornate di grazia e di gioia che tutti gli Amici hanno vissuto in fraternità e comunione. Certamente il momento più emozionante è stato, durante la Messa, l'appello dei consacranti, al quale ciascuno ha risposto **"Mi hai chiamato: eccomi, Signore"**. E poi il momento in cui ognuno si è inginocchiato davanti all'Assistente, per ricevere il Crocifisso, il Segno Passionista e lo Statuto. A tutti i "consacrati" auguriamo un buon cammino di fede, sostenuti dal nostro Padre, San Paolo della Croce, attraverso il quale il Signore ci ha donato la Spiritualità Passionista che abbiamo abbracciato con gioia e vogliamo seguire con impegno e perseveranza.

*La segretaria*



*Nuovi consacrati: 19 maggio 2002.*

### "Mi hai chiamato, eccomi o Signore".

La giornata delle Consacrazioni che si è tenuta a Morrovalle il 19 maggio 2002, rimarrà per sempre scolpita nel mio cuore. La solenne Liturgia presieduta da Padre Alberto ha avuto da subito momenti di altissima spiritualità e di intensa commozione. Era come se il mio cuore si stesse sciogliendo nel propormi a Gesù Crocifisso che sentivo vicino e dentro di me allo stesso tempo. Ho capito che tutte le mie paure svanivano per perdersi nelle Sue Piaghe, quando la voce del Diacono ha fatto il mio nome ed io ho risposto: **"Mi hai chiamato, eccomi o Signore"**. Mi sono sentito felice e pronto a seguire con umiltà la strada intrapresa, anche se la commozione mi stringeva la gola. Ho capito veramente che Lui sarebbe stato con me in ogni momento brutto o bello della mia vita. Grazie Padre Alberto e grazie anche a tutti gli Amici che mi hanno seguito e sostenuto con la loro preghiera.

*Riccardo.*

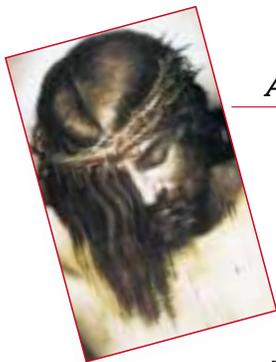


*Consacrazione di Riccardo: 19/06/2002.*

### Con lo sguardo rivolto alla luce

"È con grande trepidazione che chiedo di rinnovare la mia Consacrazione a Gesù Crocifisso, anche se mi sento indegna di una grazia così grande. Ripercorrendo questo anno di Consacrazione, mi rendo conto che l'Amore di Gesù per me è così grande che mai potrò corrispondervi adeguatamente. Tuttavia mi affido fiduciosamente alla sua Misericordia, perché il Signore conosce i miei limiti e le mie debolezze, ma sono certa che Egli vede nel mio cuore e sa che il mio amore, seppure imperfetto, è sincero e il mio solo desiderio è camminare sempre con lo sguardo rivolto alla luce che solo lui sa dare, sforzandomi di fare sempre la volontà del Padre come Egli ci ha insegnato. Il cammino spirituale che sto facendo è impegnativo, ma mi spinge a guardarmi sempre più in profondità ed è per questo che mi accorgo quanto sia ancora lontana da ciò che Gesù vuole dai suoi amici. Questa consapevolezza, però, mi porta a ricominciare ogni giorno, a chiedere l'aiuto del Signore e della Beata Vergine e sempre, dopo ogni momento di sconforto, sento più vicino il Loro amore che mi guida e mi sorregge.

*Candida*



## Amici di Gesù Crocifisso

### Sono riuscita a stento a frenare le lacrime

Il 28 aprile ho partecipato al Santuario della "Madonna della Stella" alla consacrazione di alcuni "Amici di Gesù Crocifisso". È stata una esperienza commovente. Ho provato una forte emozione nell'ascoltare le parole della consacrazione dette con tanto fervore dai consacrati; ma ha raggiunto il massimo quando il P. Alberto ha consegnato ad ognuno il crocifisso ed il segno dei Passionisti.

Ma il 19 maggio è giunto anche per me il grande giorno della mia prima consacrazione. Ero emozionata e anche un po' agitata al pensiero di non essere sufficientemente preparata al cammino di fede che stavo per intraprendere. A Morrovalle, l'incontro con altri "Amici" mi ha dato un po' di fiducia. Nel pomeriggio, all'inizio della Messa, la mia emozione era talmente forte che il cuore sembrava volesse esplodere.

sione e lo statuto; sono riuscita a stento a frenare le lacrime. Ho stretto al cuore il "Crocifisso" e nell'osservare le piaghe di Gesù, mi sono sentita tanto piccola. Mi sono ripromessa di mettere più impegno nell'affrontare i semplici problemi quotidiani, con la consapevolezza che stando più vicina a "Lui" tutto sarà più semplice.

*Maria Teresa Mosca*

### Per rafforzare la fede di coppia

L'anno trascorso, dopo la prima Consacrazione, è stato per me e per mio marito un anno di grandi cambiamenti, di grandi scelte. La nostra bambina, il più bel dono e la più grande benedizione del Signore, un nuovo lavoro per me: due impegni enormi che non mi hanno consentito di partecipare con assiduità agli incontri di fraternità e di assolvere i compiti che mi erano stati assegnati in qualità di responsabile. Tutto ciò, tuttavia, non mi ha impedito di ringraziare e lodare con forza Gesù che tanto ha fatto per la mia famiglia. Le chiedo, dunque Padre, di poter rinnovare la Consacrazione Solenne a Gesù Crocifisso nella speranza che questa rafforzi la mia e la nostra fede e che illumini come un faro il lungo e difficile cammino che ci attende.

*Romina Mozzoni  
Valori*



*Pomili Cestola Franca si consacra a Gesù Crocifisso per sempre.*

Quando il diacono ha fatto l'appello e ha pronunciato il mio nome la voce mi è uscita a fatica. Arrivato il momento culminante, abbiamo ripetuto insieme la preghiera di "Consacrazione a Gesù Crocifisso". Poi quando il P. Alberto mi ha consegnato il Crocifisso, il segno della pas-



*Astorri Lazzarini Marika si consacra a G. C. per sempre.*

## A M I C I N E W S

### GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER GLI AMICI Santuario di San Gabriele TE: 21 luglio 2002

*Ogni Fraternità cerchi di organizzare almeno un pullman.  
Inizio della giornata presso l'urna di San Gabriele alle ore 9,00.  
Il programma dettagliato è stato inviato a ogni fraternità.*

### ESERCIZI SPIRITUALI Santuario di San Gabriele TE

**1° Corso 12-17 agosto:** orario adatto soprattutto per giovani coppie con bambini, ma è aperto a tutti.

**2° Corso 19-24 agosto:** avrà tempi di preghiera e di riflessione più adatti a persone mature.

**Tema dei due corsi:** "La Sacra Famiglia e la famiglia cristiana oggi".

**Guida:** P. Alberto Pierangioli

**Ogni corso inizia nel pomeriggio del lunedì e termina con il pranzo del Sabato.**

**Prenotazione:** Presso P. Alberto Pierangioli

**Ritiri Mensili a Morrovalle:** 15 settembre; 13 ottobre; 10 novembre; 15 dicembre.

Trova la nostra rivista a colori sul sito degli Amici: <http://www.passionisti.org/mlp/amici>

*Sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno inviato la loro offerta per le spese di stampa e di posta.*

*P. Alberto Pierangioli*